QUOTIDIANONAZIONALE
GIOVEDÌ 1 agosto 2024
sport@quotidiano.net

ATLETICA

Stano-Palmisano marcia per l'oro Jacobs pronto: «Posso rifarlo»

Turrini all'interno

Medaglie da innamorati

Rossella e Greg in stile Peynet

Leo Turrini

Alla fine si sono inteneriti anche i francesi. Sul momento si erano arrabbiati (Paolo Conte nella sua canzone dedicata a Gino Bartali aveva usato un termine più crudo) per la sconfitta delle loro spadiste contro le azzurre, all'ultima stoccata, nel cuore di un Grand Palais in fibrillazione. Ma poi...
Poi anche i padroni di casa della Olimpiade hanno scoperto la suggestione di una storia sentimentale che rimanda dritta dritta alle canzoni di Edith Piaf, passando per le passioni sussurrate da Jean Birkin o Brigitte Bardot e bla bla bla.
Era già capitato di avere coppie di innamorati in lizza sui Giochi, però non così. Sarà stato uno scherzo dei calendari, oppure una beffa di Cupido dispettoso. Ma negli stessi istanti, lontani dagli occhi eppure non dai cuori, Rossella Fiamingo, la spadista, e Greg Paltrinieri, il delfino d'Emilia e d'Italia, si giocavano la medaglia. In contemporanea. Senza appello.
La cosa buffa è che nel lungo tempo che portava all'evento, l'Olimpiade parigina, i due si erano giurati che all'uno non sarebbe mancato il sostegno dell'altra e viceversa. Si sarebbero sostenuti sorretti dalla convinzione che le loro vite erano destinate a trovare, a Parigi, l'emozione finale di carriere splendide (è difficile che entrambi siano ancora in gara a Los Angeles nel 2028).
Ma l'Amore è come il diavolo, talvolta: fa le pentole ma non i coperchi.

Segue all'interno

CANOTTAGGIO, AZZURRI SUL PODIO NEL RICORDO DI MONDELLI

QUATTRO AMICI CINQUE ARGENTI

Trebbi all'interno

TIRO A VOLO

Stanco felice: «Seconda ai Giochi, è la rivincita»

Rabotti all'interno

CALCIO

Idea Gonzalez per l'Atalanta Djimsiti in uscita con Hateboer

Carcano all'interno

LA STORIA

Brixia Brescia Le fate di Parigi passano da qui

Allenate da Casella fin da piccolissime
Tra le allieve c'è anche Vanessa Ferrari

Lorenzo all'interno

Meraviglia d'argento con Filippo nel cuore

Quattro di coppia, l'impresa di Gentili, Rambaldi, Panizza e Chiumento per Mondelli, scomparso nel 2021: «Gliela avevamo promessa»

CANOTTAGGIO
di **Alessandro Trebbi**

Sul podio erano in cinque, anche se una presenza non si vedeva. È un argento dalle mille emozioni quello conquistato dal quattro di coppia italiano nelle acque di Vaires sur Marne, medaglia inaugurale delle gare di canottaggio che non arrivava da 16 anni con questa imbarcazione. Argento preso dopo un duello tiratissimo per secondo e terzo posto con Polonia e Gran Bretagna, mentre davanti c'era l'imprendibile imbarcazione olandese, in testa dall'inizio alla fine. Erano in cinque perché oltre agli straordinari Giacomo Gentili, Luca Rambaldi, Andrea Panizza e Luca Chiumento c'era Filippo Mondelli, canottiere che con Gentili, Rambaldi e Panizza aveva vinto i Mondiali 2019 e si era qualificato a Tokyo 2020 ma che le Olimpiadi non ha mai potuto farle, stroncato da un osteosarcoma a soli 26 anni nel 2021.

CAMPIONE INDIMENTICATO

I genitori dell'atleta hanno portato la bandiera del figlio al quartetto azzurro

«Sono tre anni che vogliamo dedicargli questa medaglia – la voce rotta dalle lacrime è quella di Andrea Panizza, l'amico di sempre – e finalmente ci siamo riusciti. Spero che da lassù sia fiero di noi».

In alto, Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Luca Chiumento. Sopra, Filippo Mondelli (1994-2021)

Nella finalissima tutta europea ai 500 metri l'Italia è appena dietro l'Olanda assieme a Polonia e Gran Bretagna, tutte vicine. Gli orange aumentano l'intensità dei colpi allungando agli 800 metri, mentre a 700 dall'arrivo la Polonia attacca e supera gli azzurri. La reazione di Gentili e compagni arriva a tre quarti gara. Con l'Olanda ormai sicura dell'oro, le altre tre si avvicinano sul finale: gli azzurri salgono fino a 43 colpi al minuto e agguantano l'argento battendo la Polonia di una manciata di centesimi. Nell'esultare, tirano fuori una bandiera.

«La sua bandiera, quella di Filippo. I suoi genitori sono venuti fin qua a portarcela – racconta Luca Rambaldi – e hanno speso tanti soldi per sostenere noi e sostenere la sorella di Filippo, Elisa. Abbiamo mantenuto una promessa».

Quale? A spiegarlo Panizza e Gentili: «Gli avevamo promesso che avremmo vinto una medaglia alle Olimpiadi per lui. Non ci eravamo riusciti a Tokyo, ci siamo riusciti oggi ed è un argento bellissimo, non un oro perso».

Accanto alla loro, di promessa, anche quella della sorella Elisa, un patto con Filippo: avrebbe fatto le Olimpiadi al posto suo e così è andata, Elisa è nel team dell'otto femminile. Un argento che sa di emozioni ma anche di fatica, se è vero che Gentili, stremato dopo il podio, ha un mancamento e per un attimo deve sedersi, togliersi la divisa e prendersi qualche dose di zuccheri. Rimangono le lacrime, che appena si nomina Mondelli inumidiscono gli occhi di tutti i canottieri, anche di Chiumento che virtualmente ne ha raccolto il testimone, e l'orgoglio di una prestazione eccellente, nonostante il cambio di Rambaldi, passato al due di coppia e tornato al quattro solo negli scorsi mesi, nonostante il gps, rimasto spento proprio per una dimenticanza di Rambaldi, che ha dovuto gareggiare come ai tempi in cui la tecnologia non c'era, 'a occhio'.

«Nell'ultimo quarto di gara abbiamo incrementato come sappiamo fare e ci siamo presi un argento che per noi vale oro. Per noi e per Filippo».

IL PROGRAMMA DEGLI AZZURRI

OGGI

- **7:30 Atletica** – **Marcia 20 km uomini** – MASSIMO STANO, FRANCESCO FORTUNATO, RICCARDO ORSONI
- **9:00 Golf** – Individuale primo giro uomini – MATTEO MANASSERO, GUIDO MIGLIOZZI
- **9:20 Atletica** – **Marcia 20 km donne** – ANTONELLA PALMISANO, ELEONORA GIORGI, VALENTINA TRAPLETTI
- **9:30 Tiro con l'arco** – Individuale 32esimi uomini – Eventuale MAURO NESPOLI, FEDERICO MUSOLESI, ALESSANDRO PAOLI
- **10:00 Judo** – -78 kg donne, trentaduesimi – ALICE BELLANDI; -100 kg trentaduesimi – GENNARO PIRELLI
- **10:10 Canottaggio** – 8 donne - ripescaggi – ITALIA (Veronica Bumbaca, Elisa Mondelli, Silvia Terrazzi, Alice Codato, Aisha Rocek, Alice Gnatta, Linda De Filippis, Giorgia Pelacchi, Emanuele Capponi)
- **10:20 Canottaggio** – 8 uomini - ripescaggi – ITALIA (Vincenzo Abbagnale, Davide Verità, Leonardo Pietra Caprina, Gennaro Di Mauro, Jacopo Frigerio, Salvatore Monfrecola, Alessandra Faella, Emanuele Gaetani Liseo, Matteo Della Valle)
- **11:00 Nuoto** – 200m dorso donne, batterie – MARGHERITA PANZIERA
- **11:06 Canottaggio** – **4 senza maschile - finale** – ITALIA (Nicholas Kohl, Giuseppe Vicino, Giovanni Abagnale, Matteo Lodo)
- **11:18 Nuoto** – 50 m stile libero uomini, batterie – LEONARDO DEPLANO, LORENZO ZAZZERI
- **11:47 Nuoto** – 200 m misti uomini, batterie – ALBERTO RAZZETTI
- **11:48 Pugilato** – 66kg donne, preliminari – ANGELA CARINI - Imane Khelif
- **11:50 Scherma** – Fioretto donne, gara a squadre, quarti – ITALIA-Egitto (Arianna Errigo, Martina Favaretto, Alice Volpi, Francesca Palumbo)
- **12:00 Tennis** – Doppio donne, quarti – JASMINE PAOLINI/SARA ERRANI
- **12:00 Tiro a segno** – Carabina 3 posizioni 50 m donne, qual. – BARBARA GAMBARO
- **12:05 Nuoto** – 4X200 m stile libero donne, batterie – ITALIA
- **12:15 Vela** – ILCA 7 uomini, regate – LORENZO BRANDO CHIAVARINI
- **15:30 Canoa Slalom** – K1 uomini, semifinali – GIOVANNI DE GENNARO
- **15:35 Vela** – Dinghy donne, regate – CHIARA BENINI FLORIANI
- **15:43 Vela** – **Skiff donne, regate conclusive** – JANA GERMANI-GIORGIA BERTUZZI
- **16:00 Judo** – -100kg uomini, ripescaggi, semifinali e **finali** – Eventuale GENNARO PIRELLI
- **16:35 Pallanuoto** – Girone A uomini – Montenegro-ITALIA
- **16:35 Judo** – -78kg donne, ripescaggi, semifinali e **finali** – Eventuale ALICE BELLANDI
- **17:00 Pallavolo** – Girone C donne – ITALIA-Paesi Bassi
- **17:00 Beach volley** – Girone A uomini – SAMUELE COTTAFAVA/PAOLO NICOLAI - Ahman/Hellvig
- **17:30 Canoa Slalom** – **K1 uomini, finale** – Eventuale GIOVANNI DE GENNARO
- **18:15 Ginnastica artistica** – **Concorso generale individuale donne** – ALICE D'AMATO, MANILA ESPOSITO
- **19:00 Tennis** – Singolo uomini, quarti – LORENZO MUSETTI
- **19:10 Scherma** – **Fioretto donne, gara a squadre, finali** – Eventuale ITALIA (Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Favaretto, Francesca Palumbo)
- **20:00 Beach volley** – Girone A donne – VALENTINA GOTTARDI/MARTA MENEGATTI - Ana Patricia/Duda
- **20:00 Ciclismo BMX Racing** – Quarti, semifinali, **finale** – PIETRO BERTAGNOLI
- **20:30 Nuoto** – **200 m rana donne, finale** – Eventuale FRANCESCA FANGIO
- **20:46 Nuoto** – 50m stile libero uomini, semifinali – Eventuali LEONARDO DEPLANO, LORENZO ZAZZERI
- **21:09 Nuoto** – 200m dorso donne, semifinali – Eventuale MARGHERITA PANZIERA
- **21:47 Nuoto** – 200 m misti uomini, semifinali – Eventuale ALBERTO RAZZETTI
- **22:03 Nuoto** – **4X200m stile libero donne, finale** – Eventuale ITALIA

WITHUB

Stanco e la medaglia del destino

«Ci ho creduto, è la mia rivincita» Dal terremoto al secondo posto

Il padre perse tutto nel sisma del 1980 e lasciò l'Irpinia per la Svizzera dove è nata Silvana
A Tokyo arrivò quinta: «Ho lavorato sulla mia mente». Oro storico alla Ruano Oliva del Guatemala

TIRO A VOLO
di **Doriano Rabotti**

Ricostruire dalle proprie macerie, quelle dei muri e quelle dell'anima. E arrivare fino all'argento che dà un senso a tutte le sofferenze ingiuste, alle delusioni, ai rimpianti. Forse non era proprio rabbia, quella che Silvana Stanco scaricava sul grilletto del suo fucile disintegrando quei piattelli che la separavano dalla medaglia olimpica, ma ci somigliava tanto.

Perché la storia di questa svizzera d'Italia, nata a Zurigo ma di origini irpine, inizia anche prima della sua nascita. E arriva ad un risultato, il secondo posto dietro la guatemalteca Adriana Ruano Oliva (primo oro nella storia per il proprio Paese), che completa un percorso suo e della sua famiglia: «È una delle giornate più belle della mia vita, un'emozione unica, fuori dal normale. Ho lottato su ogni piattello fino a quando siamo rimaste in tre, lì mi sono un attimo scaricata. L'argento è davvero una grande soddisfazione, una rivincita», ha detto Silvana.

Perché c'era un conto aperto: «Dopo il quinto posto di Tokyo ero molto delusa, ho lavorato molto su me stessa, anche a livello mentale. Ci ho sempre creduto, per arrivare fin qui ho lavorato tanto, e adesso è bellissimo. La Ruano Oliva? Oggi era imbattibile, ha sparato benissimo». La centroamericana, religiosissima, non è abituata a stare a questi livelli, ma stavolta si è superata. Anche grazie agli allenamenti a Ponso, Padova.

A Tokyo Sissy, come la chiamano, era arrivata quinta, a Parigi ha sciolto la tensione di anni nel pianto tra le braccia della sorella Cristina, che era con lei a Chateauroux.

La storia di Silvana è quella di tante famiglie di emigranti che hanno dovuto prendere il coraggio e la vita tra le mani. E ricominciare: papà Donato lasciò l'Irpinia, dove viveva a Sturno, dopo il terremoto del 1980. Fu costretto a spostarsi in Svizzera, dove Sissy è nata nel 1993. Voleva fare la ginnastica, un infortunio la costrinse a cambiare idea. Ma come forse avrete capito, nella famiglia Stanco non sono abituati a farsi distogliere dall'obiettivo, anche se per arrivare al traguardo la vita propone continue deviazioni.

Come quella del 2016: Silvana aveva conquistato la carta per l'Italia, il dt Albano Pera decise di assegnarla a Jessica Rossi che a Londra aveva vinto (e che ieri non è entrata in finale), ovvio che la svizzera d'Irpinia non facesse i salti di gioia.

Ma è ripartita. Come fece papà tra le macerie, come ha fatto lei dopo Tokyo. Come fece appena quindicenne dopo una prima gara che avrebbe fatto cambiare strada a chiunque: in quella classifica il nome Stanco c'era due volte, papà Donato vinse, lei chiuse con 0 centri su 64.

Ieri in finale ne ha colpiti 40 su 50, rimontando inesorabilmente quasi tutte le avversarie, fino al sorpasso sull'australiana Smith, arrivata terza. Il regalo? Facile. Silvana, studi linguistici, pianista autodidatta, ha un debole per Taylor Swift. Ha rinunciato a vederla a San Siro perché stava preparando i Giochi.

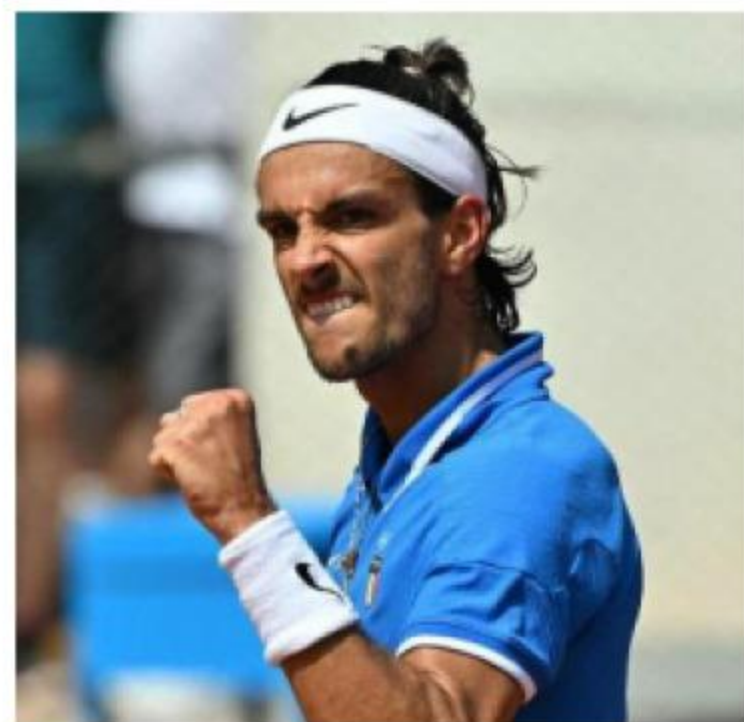
Adesso può concedersi il lusso di staccare, finalmente.

IL MEDAGLIERE

	Paese	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Cina	8	7	3	18
2	Giappone	8	3	4	15
3	Francia	7	9	8	24
4	Australia	7	4	3	14
5	Gran Bretagna	6	6	5	17
6	Corea del Sud	6	3	3	12
7	Stati Uniti	4	13	12	29
8	Italia	3	6	4	13
9	Canada	2	2	3	7
10	Germania	2	2	1	5
11	Hong Kong	2	0	2	4
12	Svezia	1	1	2	4
13	Georgia	1	1	0	2
13	Paesi Bassi	1	1	0	2
13	Nuova Zelanda	1	1	0	2

WITHUB

Lorenzo batte ancora Fritz dopo Wimbledon e trova Zverev. Nadal-Alcaraz out in doppio

Musetti magico, quarti di classe

Lorenzo Musetti, 22 anni, è salito al numero 16 del ranking mondiale

TENNIS
di **Paolo Grilli**

«La maglia azzurra ha come un effetto magico sul mio corpo». Lorenzo Musetti non si ferma a Parigi, e in un quarto di finale coi fiocchi impacchetta Taylor Fritz, talento statunitense numero 12 Atp che sempre ai quarti aveva battuto a Wimbledon: 6-4, 7-5 il punteggio a favore del carrarino, sempre più protagonista nel torneo a cinque cerchi. Ora per il Muso c'è il tedesco Zverev, che ha regolato 7-5, 6-3 l'australiano Popyrin. Avanza ai quarti anche Djokovic: battuto il tedesco Koepfer (7-5, 6-3), ora se la vedrà con il greco Tsitsipas. Avanti anche il norvegese Ruud, che ha battuto l'argentino Cerundolo 6-3, 6-4. A contendergli l'accesso in semifinale sarà il canadese Auger-Aliassime, che si è imposto sul russo Medvedev con il punteggio di 6-3, 7-6 (5).

«Questa vittoria conferma il bel momento che sto vivendo e il salto di qualità che ho fatto – dice il 22enne n. 16 Atp –. Prima avevo molti alti e bassi, adesso solo alti. Più vinco e più acquisto consapevolezza». Ieri Musetti ha convinto per la sicurezza con cui ha disorientato e ribaltato – grazie a continue variazioni di gioco – un Fritz capace di andare sul 4-1 nel primo set. I cinque giochi di fila vinti gli hanno portato in dote il parziale, poi nel secondo Lorenzo è stato spietato nel sfruttare subito la palla break sul 5-5 andando poi a vincere il match. Tramontano invece i sogni olimpici azzurri del doppio misto. Sara Errani/Andrea Vavassori perdono con gli olandesi Schuurs/Koolhof (7-6, 3-6, 9-11) nei quarti. Resta in corsa il doppio femminile, ai quarti sempre con Sara Errani e Jasmine Paolini.

Nel doppio maschile, fuori la coppia del sogno, Nadal/Alcaraz. I due spagnoli cedono 2-6, 4-6 ai quarti agli statunitensi Ram/Krajicek.

INQUADRA IL QR CODE

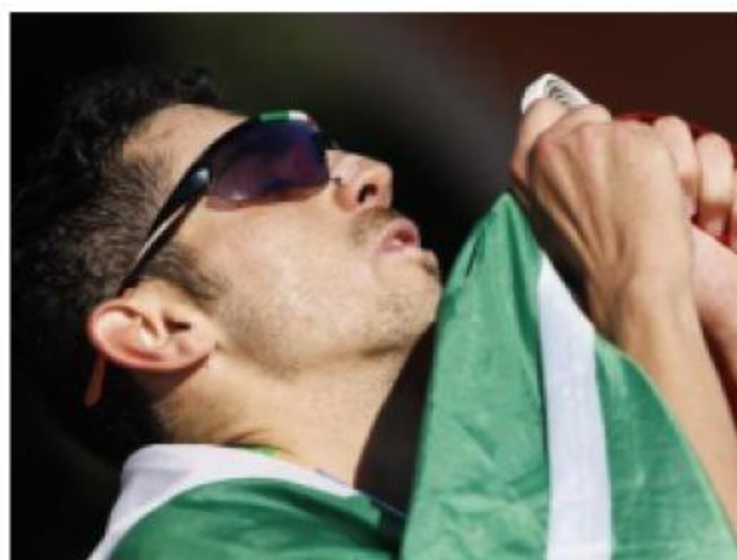
In marcia per difendere gli ori

Palmisano e Stano, atletica al via Mei: «Da noi almeno 6 medaglie»

È il giorno della 20 km: subito in gara le stelle azzurre. Il dt La Torre: «Non possiamo nasconderci»
Da Fabbri a Battocletti, l'ottimismo e la carica del presidente Fidal: «Ma non mi sbilancio sui metalli»

dall'inviato **Leo Turrini**
Parigi

C'era una volta un fumetto Marvel intitolato "I Difensori". I super eroi erano chiamati a tutelare le conquiste dell'umanità. Per l'atletica azzurra, la... Difesa comincia oggi. All'ora della colazione, dalle 7 in poi. Intorno al Trocadero, zona Torre Eiffel, marciano maschi e femmine, sui 20 chilometri. E Antonella Palmisano e Massimo Stano mettono in palio i titoli conquistati a Tokyo. Il presidente federale Stefano Mei li accompagna alla partenza con la forza dell'ottimismo: «Sono i campioni in carica, sono tra i leader della nazionale più forte di sempre. Non parlo del metallo delle medaglie, ma l'atletica ne conquisterà minimo sei». Inshallah, direbbe Stano, che è di fede musulmana.

Lei. Ma partiamo da Antonella, fresca regina d'Europa. La trentaduenne tarantina sta bene, è stata raggiunta dal marito nella Ville Lumiere. Ha dimenticato gli acciacchi fisici. Racconta così l'emozione della vigilia: «Sono più consapevole e ho ambizioni molto alte, non mi pongo limiti, voglio confermarmi. Le rivali? La peruviana Kimberly Garcia, la spagnola Maria Perez, l'australiana Montag e ci metto almeno una cinese. Ma sul podio si sale solo in tre...».

Lui. L'avvicinamento di Stano all'evento è stato più complicato. Considerarlo favorito, beh, oggettivamente è un po' troppo. E il diretto interessato lo sa. «Onestamente mi sono aggrappato con le unghie ai miei desideri. Fino a punto questa Olimpiade è stata a rischio, mi sono detto che ci sarei venuto solo se competitivo. Sinceramente, ho una condizione discreta, non eccellente, vediamo che succede. Ma a bordo strada ci saranno mia moglie e i mie bambini. Questo mi darà una spinta in più. Voglio godermi ogni metro della gara, marciare davanti alla Torre Eiffel non capita mica tutti i giorni».

Noi, America. Vedremo e vedrete, intanto la famiglia azzurra dell'atletica si specchia nei suoi sogni. Ha detto il dt La Torre: «Beh, non possiamo più nasconderci, la marcia subito spero ci darà inerzia favorevole».
E Nadia Battocletti, l'euroregina sui 5 e 10 mila: «A Tokyo feci un settimo posto, ma qui ci arrivo con carica diversa, sono realista ma entusiasta».

Ah, a proposito di entusiasmo beccatevi questa. «Tra piste e pedane l'alternativa all'America siamo noi». Bum: comunque, Simonelli, il folletto geniale dei 110 ostacoli l'ha detto sul serio. Un filo più pacato Leo Fabbri, l'adorabile gigante del peso: «La mia stagione fin qui è stata bellissima ma tutto dipende da sabato. Il grande Crouser mi fa i complimenti ed è roba da brividi, lui non è mai stato battuto da un Europeo. Sabato sera sarà una gara diversa, non posso azzeccare un lancio solo. Io emotivo? Mi aiuta uno psicologo per migliorare come persona e come atleta. Noi gli anti Usa nell'atletica? E perché no?».
Questi mica ci fanno. Ci credono.

Segue dalla prima

Rossella e Greg Doppio podio in stile Peynet

Leo
Turrini

Così è andata a finire che Greg stava nuotando verso il bronzo negli 800 stile libero mentre le spadaccine facevano venire l'ulcera alla Francia intera. E mentre era obbligato a rispettare gli obblighi del cerimoniale compulsava disperatamente il cellulare dell'amato bene. Che però non rispondeva: in pedana l'estenuante battaglia continuava.
Il resto è baci, abbracci, selfie: inutile pretendere la privacy, quando il sentimento diventa inesorabilmente pubblico.
Lo dico? Lo scrivo. Credo che nemmeno lo sceneggiatore del più sdolcinato film di Hollywood avrebbe osato immaginare qualcosa di simile. E forse persino i francesi, magari, quando qualcuno farà una fiction su questo capitolo, se la guarderanno dal divano...

Caffè Paris a colazione
INQUADRA IL QR CODE

OLIMPIADI
Il protagonista

PARIGI 2024

La solitudine dell'eroe di Tokyo

Riecco Jacobs, tre anni esatti dopo «C'è pressione, ma posso rifarlo»

Il campione in carica dei 100 piani in pista sabato e domenica. In stagione non è ancora sceso sotto i 9"92 «Cambiare staff? Una scelta giusta. Non serviranno crono da record, la semifinale sarà il momento più duro»

Dall'inviato **Leo Turrini**
Parigi

Le ultime parole famose. Marcellino e la sua verità. Jacobs 2021, Jacobs 2024. Cento metri di eternità a Tokyo. Cento metri di cosa a Parigi? Lo saluto mentre fa la foto di rito a Casa Italia. Da vicino non sembra agitato, turbato, preoccupato. Io lo sarei, visto che ha l'occasione di imitare Usain Bolt, ultimo sprinter capace di confermarsi campione olimpico.

Lui, no. Il Marcellino della estrema vigilia è in pace con se stesso. Non usa toni da sbruffone, evita echi da smargiasso. È padrone delle parole e anche il linguaggio del corpo è sobrio. Ma il vecchio cronista li conosce, questi momenti qui. La solitudine dell'eroe è qualcosa di intimo. Non è condivisibile. Non può essere spartita con altri. Non con i dirigenti, non con gli allenatori, nemmeno con i familiari. Figuriamoci con gli addetti alla comunicazione.

In questa stagione, nobilitata da un titolo europeo, mica pizza e fichi!, comunque Jacobs non è mai sceso sotto i 9"92. Io non sono Galileo Galilei, ma se non tira giù un decimino il podio se la scorda. Dopo di che, l'unico a conoscere la verità è lui. Dunque, conviene recepirne il messaggio al popolo. Non ce ne saranno altri. Fra sabato e domenica, parlerà il cronometro. Buona fortuna a lui. Per quello che ha già dato, se la merita.

Le parole. «Son passati tre ieri da Tokyo, lo so. E sembra ieri. Ma sono qua. Sono arrivato martedì e quindi ancora non ho vissuto in pieno il Villaggio degli atleti, le sue atmosfere...». «La prima cosa che mi ha colpito è l'enorme differenza rispetto al 2021. Tokyo fu dominata dal Covid, eravamo tutti un po' prigionieri. Qui adesso è ovviamente tutto straordinariamente diverso».

«Per il 2024 avevo tre obiettivi. Oro europeo e confermare medaglie olimpiche del 2021. Io sto bene, sono in pace con me stesso. Sì, ho cambiato staff, è stata la scelta giusta. E fisicamente mi sento perfetto, ho sensazioni ottime. Sono sereno, voglio divertirmi». «La sfida più dura sarà paradossalmente la semifinale, ci sono tantissimi pretendenti alla finale. A Tokyo passai da terzo con 9"84, non si possono risparmiare energie...».

«Tre anni fa emotivamente ero diverso, solo essere ai Giochi era una conquista. Qui a Parigi ho l'autostima del campione uscente. Posso rifarlo, c'è pressione, non lo nego, ma intendo trasformarla in energia in più». «Lyles favorito Ha tanta motivazione ma quella ce l'abbiamo tutti. Ha detto che intende vincere 100, 200 e staffetta? Auguri, eh. Nessuno però parte battuto. Lui è mentalmente fortissimo. Io, anche...».

«La popolarità a me fa piacere, sono contento se atleti di altre discipline mi riconoscono. È bello, significa che ho già fatto qualcosa. Arrivo da campione olimpico, il peso lo sento ma ripeto che va reso uno stimolo in più...». «Ho detto che questi tre anni sono durati un attimo. Sono rimasto il ragazzo di prima. Sono cambiate situazioni, ho modificato cose, ho apprezzato anche i momenti negativi, ci ho lavorato sopra. Io ad ogni grande manifestazione ho tirato fuori il meglio, sia indoor che aperto. Qui non credo serviranno crono da record per vincere, dipende anche dalle condizioni pista, il meteo.Ripeto: è decisivo andare in finale, poi per andare a podio dovrò correre sotto 9"85...».

«Che consigli darei al ragazzino che ero? Nessuno, nel bene e nel male ho avuto dalla vita quello che era giusto. E a un adolescente di oggi ovviamente direi di non perdere la fiducia...». «Qui mi sono allenato nel campo di riscaldamento accanto allo stadio di Saint Dennis. Ho lavorato per evitare la fase di stasi intorno agli 80 metri, è andata bene...».

«Alla fine, io sono un uomo semplice, disponibile. In America ho portato la mia italianità, non me la tiro, resto me stesso, sono una persona normale». Basterà per imitare Bolt?

PARIGI 2024

OLIMPIADI
Gli azzurri della vasca

INQUADRA IL QR CODE

Quadarella, un mare di rimpianti

Super Ledecky, Simona quarta Ceccon fuori dalla finale dei 200

La romana si arrende nelle ultime due vasche, Il campione dei 100 manca il bis e ora si dedicherà alle staffette
Ottavo posto per Razzetti nei 200 farfalla, i fenomeni Marchand e la svedese Sjöström dominano ancora

Simona Quadarella, 25 anni, campionessa iridata di 800 e 1.500 stile, e Thomas Ceccon (23), neo campione olimpico dei 100 dorso

NUOTO
dall'inviato **Leo Turrini**

Non tutte le ciambelle riescono col buco. E potrei ben continuare con una sfilza di luoghi comuni. Ma insomma, sì, per una notte la piscina della Defense è stata meno amica del solito.
Niente di drammatico, eh. Ma alla vigilia forte era la convinzione che Simona Quadarella sarebbe salita sul podio dei 1.500. Per talento, abitudine alla competizione eccetera, era legittimo scommettere sulla medaglia.
Invece è arrivato un quarto posto che è una fitta di dispiacere. Simona ha ceduto nelle vasche finali alla tedesca Isabel Gose. Mentre l'argento era stato ipotecato dopo poche virate dalla francese ex russa Anastasia Kirpichnikova.
È una delusione? Certo. È un disastro? Per niente. Nello sport, purtroppo per chi non ne coglie l'intima essenza, esiste pure una cosa chiamata sconfitta.
Tocca a Simona indagare sulle ragioni di un rimpianto.
Ledecky. Non ho ancora detto che l'oro sui 1.500 l'ha vinto la bionica Katie Ledecky per la semplice ragione che da quando nuota non ha mai perso una gara sulla distanza, l'icona americana.
Una volta chiesi al mio caro e compianto amico Felice Gimondi come si sentisse tutte le volte che vedeva allontanarsi inesorabilmente la bicicletta sulla quale pedalava Eddy Merckx. Mi rispose così: «Al primo allungo del Cannibale in salita io riuscivo a tenergli dietro. Poi lui accelerava ancora e con la lingua fuori gli tornavo sotto. Ma al tornante successivo il belga scattava di nuovo e allora io mi arrendevo mormorando: ma va a quel paese!».
Le avversarie di Katie, uguale.
Ceccon. Incredibile il record mondiale dei 100 stile stabilito dal cinese Pan in 46" 40, quaranta centesimi meno del precedente. Non ce l'ha fatta nemmeno Tommasino Ceccon: il dominatore dei 100 dorso è rimasto fuori per 7 centesimi dalla finale dei 200, una prova che decisamente non riesce a farsi piacere.
Il resto. Nei 200 farfalla Alberto Razzetti ha chiuso ottavo la finale che ha fatto impazzire i francesi per la vittoria dell'idolo di casa Leon Marchand. Nei 100 sl femminili c'era stata l'impresa della svedese Sarah Sjoestroem, super campionessa eterna che però mai aveva vinto la gara regina alle Olimpiadi. Missione compiuta.

Il 'rituale' social

Selfie da podio, la fatica in più per il bronzo

Fino a Tokyo 2020, agli atleti era vietato scattare foto con gli smartphone nei momenti sacri delle premiazioni, tra medaglie e inni. Ma tutto cambia. E a Parigi ecco il "Victory Selfie". Il vincitore del bronzo, quasi senza eccezione, al termine del proprio inno viene dotato di un cellulare da un addetto dell'organizzazione ed è poi deputato a inquadrare se stesso e gli altri due che lo hanno preceduto sul podio. Per poi riconsegnare il device allo stesso membro dell'organizzazione, che scaricherà l'immagine sull'app 'Athlete365'. Il modello di cellulare 'dorato' e pieghevole utilizzato è il Samsung Galaxy Z Flip6. A ogni atleta ne è stato regalato uno. Ma diversi l'hanno già messo in vendita su eBay, ovviamente a un prezzo superiore a quello di listino, che sarebbe di circa 1.300 euro.

Seconda sconfitta

Usa troppo forti Setterosa ko e ancora al palo

PALLANUOTO

Dopo l'inattesa sconfitta contro la Francia all'esordio, ieri è arrivata un'altra pesante sconfitta per la nazionale italiana di pallanuoto femminile ai Giochi olimpici di Parigi 2024. Il Setterosa è stato infatti battuto per 10-3 dagli Usa, che hanno vinto le ultime tre medaglie d'oro a cinque cerchi e, se è vero che un ko era prevedibile, è anche vero che le dimensioni della sconfitta sono notevoli - questi i parziali: 1-3, 1-3, 0-2, 1-2 - e ciò significa che ora le ragazze allenate da Carlo Silipo - a segno con Claudia Marletta (autrice di una doppietta) e Sofia Giustini - servono necessariamente punti, tutti quelli possibili, per scongiurare il rischio eliminazione, dal momento che accederanno ai quarti di finale le prime quattro di ciascun girone formato da cinque squadre nazionali. L'Italia è ancora ferma al palo a quota 0 punti e nel prossimo turno del girone B, domani, alle ore 16.35, le azzurre affronteranno la Grecia, a sua volta ferma al palo dopo due partite, a causa della sconfitta di ieri sera (con il punteggio di 10-8) contro la Spagna, in una partita fondamentale. Nell'ultima sfida, poi, il Setterosa se la vedrà con le iberiche.

Alessia Orro al centro tra Moki De Gennaro (di spalle) e l'amica Paola Egonu: l'Italia è partita bene e oggi cerca il bis

Italia-Olanda, spareggio con vista sui quarti

Alle 17 Egonu e compagne si giocano la prima chance di passaggio del turno

VOLLEY

Somiglia già a un primo spareggio, soprattutto per l'Italia perché in caso di vittoria i quarti sarebbero quasi aritmetici. Anzi, in realtà visto che Turchia e Repubblica Dominicana giocheranno prima, Velasco potrebbe anche avere qualche certezza in più al momento di iniziare la partita contro l'Olanda oggi alle 17 (diretta Rai2, Raisport+HD, Eurosport, DAZN). Le azzurre partono dal 3-1 sulla Repubblica Dominicana all'esordio, ma oggi servirà un altro passo per fronteggiare una squadra molto fisica e organizzata, capace di portare al tie-break la Turchia campione d'Europa nella prima partita. Un anno fa le orange vinsro 3-0 la finalina dell'Europeo sulle azzurre, ma l'Italia di oggi è un'altra cosa. Alessia Orro, la regista azzurra, è alla sua terza Olimpiade: «Questa la sto vivendo diversamente dalle altre. A Rio de Janeiro era tutta una novità, Tokyo è stata un po' una via di mezzo, questa è quella che sto affrontando con più consapevolezza. In estate abbiamo fatto un gran lavoro, siamo un gruppo che gioca assieme da tantissimi anni e questo può essere un punto di forza».
La formula è la stessa della rassegna maschile: passano le prime due di ognuno dei tre gironi, più le due migliori terze. Sabato si giocherà Olanda-Repubblica Dominicana, domenica alle 9 Italia-Turchia.

Eliminata la Rebagliati

Nespoli avanti Il rischio pioggia ferma Musolesi

TIRO CON L'ARCO

Mauro Nespoli ha ottenuto la qualificazione gli ottavi di finale del torneo individuale maschile olimpico di tiro con l'arco. L'azzurro, alla sua quinta Olimpiade, dopo essere stato in svantaggio 0-4, ha vinto 6-4 contro l'uzbeko Amirkhon Sadikov e tornerà in campo domenica prossima, 4 agosto, alle ore 9.55 contro il canadese Eric Peters. Eliminato invece Alessandro Paoli, sconfitto 6-4 dal coreano Leo Wooseok nelle gare della mattina. Al pomeriggio, secondo il programma originario, si sarebbero dovute svolgere le altre gare maschili, ma il rischio pioggia con fulmini ha convinto gli organizzatori a posticipare a oggi il restante programma dei trentaduesimi e dei sedicesimi, quando sarà in gara anche l'azzurro Federico Musolesi.

Nel torneo femminile Chiara Rebagliati è stata eliminata ai sedicesimi di finale dalla rumena Amaistroaie (7-3): «L'intento era quello di andare avanti il più possibile purtroppo però così non è andata, adesso testa al mixed team. Non c'è da piangersi addosso, devo continuare a lavorare in vista del prossimo appuntamento di questa Olimpiade».

DRESSAGE

Jessica e Dalera fanno il vuoto, show da urlo

EQUITAZIONE
di **Paolo Manili**

Il dressage è già complicato per gli addetti ai lavori, figuriamoci se poi la Fei si inventa un regolamento arzigogolato per il quale si hanno 6 gruppi di 10 partenti ciascuno, dei quali vanno in finale i primi due di ciascun gruppo e poi però si «ripescano» gli altri migliori 6. Ieri a Versailles pronostici comunque rispettati: danesi in testa fin quando non è entrata la «regina», la 38enne tedesca Jessica von Bredow-Werndl su Tsf Dalera BB, cavalla con la quale ha vinto tutto. Il pubblico ha visto un cavallo e un'amazzone di un altro pianeta, che l'82,065 % dei punti ha collocato al vertice. Mentre la «regina madre», che di Jessica è stata anche maestra, Isabell Werth su Wendy, con il 79,963% ha chiuso terza. La danese Laudrup-Dufour su Freestyle (80,792) ha dovuto accettare il 2° posto. La Germania è in testa a squadre (237,546 p) davanti a Danimarca (235,730) e alla Gran Bretagna (231, 196%). Il 3 agosto saranno assegnate le medaglie a squadre, il 4 la finale individuale. Oggi inizia anche il salto ostacoli, qualifica a squadre (ore 11), l'Italia è assente. Domani finale a squadre e medaglie (14). Poi il 5 agosto il nostro Emanuele Camilli con Odense Odeveld partecipa alla qualifica individuale (14), il 6 la finale e le medaglie individuali (10).

Jessica von Bredow-Werndl

Al via il torneo con otto dei primi dieci al mondo

Migliozzi-Manassero, sfida ai fuoriclasse

GOLF

Sul percorso del Golf Le National Guido Migliozzi (10.22) e Matteo Manassero (10.55) iniziano oggi il torneo olimpico. Per entrambi si tratta della seconda esperienza a cinque cerchi dopo gli esordi, Rio per Manassero e Tokyo per Migliozzi, conclusi intorno al 30° posto. I due sono in buona condizione con una vittoria a testa in stagione. A Parigi il field è stellare. In campo 60 atleti con otto tra i primi 10 del mondo. Statunitensi favoriti con quattro atleti al via: il numero 1 Scottie Scheffler, il 2 e campione in carica, Xander Schauffele, il 5 Wyndham Clark e il 6 Collin Morikawa. Tra i più attesi Rory McIlroy, che rappresenta l'Irlanda con Shane Lowry, lo svedese Ludvig Aberg, il norvegese Viktor Hovland e lo spagnolo Jon Rahm.

Andrea Ronchi

A sinistra l'abbraccio delle azzurre dopo la fine della prova a squadre. A destra Alice D'Amato al volteggio

Angela Andreoli durante il corpo libero

L'esultanza di Giorgia Villa per l'argento

Un argento lombardo

Brescia, la casa delle fate «Siamo come una famiglia»

Il dtn Casella ha cresciuto quattro delle cinque azzurre medagliate
Esposito si è aggiunta due anni fa e oggi torna nell'All Around con D'Amato

di **Giuliana Lorenzo**
BRESCIA

La medaglia d'argento olimpica della ginnastica artistica femminile non è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Dietro c'è il lavoro di anni, svolto in primis, dal direttore tecnico bresciano Enrico Casella e da tutta l'Accademia di ginnastica della città lombarda, centro federale. Lì sono cresciute, da quando avevano 10 anni o poco più, Angela Andreoli, Giorgia Villa, Elisa Iorio e Alice D'Amato mentre solo da due anni si è aggiunta la classe 2006, Manila Esposito. Sveglia all'alba, allenamenti e scuole serali: per anni questa è stata la routine delle ginnaste selezionate da tutte Italia e scelte per rappresentare il Paese ad Europei, Mondiali e Olimpiadi.

Il percorso parte da lontano, da quando un ex giocatore di rugby e ingegnere nucleare, ovvero Casella, fonda nel 1984 la Brixia Brescia con Daniela Leporati e Paola Rietti. Da allora il club ne ha fatta di strada, vincendo 21 scudetti e diventando la realtà più titolata d'Italia. Tante le stelle passate dalla Brixia, come Monica Bergamelli, oggi nello staff della Nazionale, lombarda e in grado di disputare tre edizioni delle Olimpiadi. Poi, su tutte, Vanessa Ferrari, che a Parigi non è arrivata a causa dell'ultimo infortunio, ma che con Casella salì sul tetto del mondo nel 2006. Alla fine in Francia, con Asia D'Amato, l'altra gemella infortunata, ha fatto il tifo dagli spalti. Il sistema bresciano va oltre il mero agonismo. L'ha ribadito lo stesso allenatore dopo la conquista della medaglia olimpica: «C'è tanto lavoro alle spalle e tanto stare insieme, siamo una famiglia. Abbiamo lavorato molto, con principi sani, abbiamo anche saputo perdere e quando una ginnasta entra dà sempre il suo contributo, è questo il nostro punto di forza. Abbiamo cercato di dare uno spirito di gruppo e le ragazze lo hanno percepito in pieno, reagendo. C'è sempre stata la capacità di non abbattersi e non piangersi addosso, nemmeno quando Elisa (Iorio, ndr) si è fatta male».

In questi anni il tecnico ha dovuto gestire tante assenze per problemi fisici e ha dovuto prendere più volte decisioni scomode. La squadra scelta per questa Olimpiade è stata annunciata dopo gli Assoluti di Cuneo del 6 e 7 luglio. Il DTN ha preferito Villa a Martina Maggio, una dello storico gruppo delle Fate (si chiama così la squadra nazionale). La brianzola, amareggiata da questa scelta, dalla sua può dire di aver comunque partecipato a Tokyo, cosa che non era successo alla ginnasta di Ponte San Pietro, messa k.o per infortunio a pochi giorni dall'Olimpiade. «Il più grande obiettivo per me e penso per tutte noi – ha detto la bergamasca - sono le Olimpiadi. Questa medaglia ci ripaga degli infortuni e dei momenti difficili che abbiamo vissuto nel corso degli anni». Vari stop fisici avevano privato pure Elisa Iorio (legata sentimentalmente al bergamasco Yumin Abbadini, ieri undicesimo nell'All Around) della chance di andare in Giappone e hanno rischiato di fermarla a Parigi, dopo un problema maturato durante le qualifiche, che l'ha costretta a fare solo le parallele. Nel gruppo c'è poi la bresciana Angela Andreoli, cresciuta letteralmente in pedana e vessata da tanti stop che non le hanno consentito spesso di esprimersi ad alti livelli in ambito internazionale. Eppure, alla fine, non ha avuto il minimo tentennamento e il suo corpo libero ha regalato la matematica certezza della medaglia.

Un podio costruito anche da Alice D'Amato e Manila Esposito, impegnate oggi con l'All Around individuale. La ligure, scesa in pedana pure per la sorella, dal 3 al 5 agosto competerà in tre finali di specialità in cui provare a fare qualcosa di grande. «Se pensavamo all'argento? – ha detto l'azzurra - Prima delle qualifiche no, poi dopo che abbiamo chiuso le qualifiche da seconde abbiamo cominciato a crederci». Questa squadra era già stata capace di un bronzo mondiale nel 2019 e di un titolo europeo a Monaco 2022 e ora di un argento olimpico. Un punto di partenza che passa attraverso il nuovo centro per la preparazione olimpica che, stando alle previsioni, verrà ultimato entro il 2026 nel quartiere Sanpolino di Brescia.

Le azzurre della ginnastica artistica sul podio di Parigi 2024 con un argento che mancava all'Italia da Amsterdam 1928

> C'è tanto lavoro alle spalle e tanto stare insieme, siamo una famiglia. Abbiamo lavorato con principi sani e abbiamo anche saputo perdere. Quando un'atleta entra dà sempre il suo contributo. È questo il nostro punto di forza.
>
> **Enrico Casella**

CALCIO
La situazione delle milanesi

Lautaro-Morata Gli ultimi saranno i primi

Inzaghi e Fonseca aspettano il ritorno delle principali bocche da fuoco: per entrambi tempi stretti in vista dell'avvio del campionato

Qui Inter

Martinez-Thuram rincorrono Taremi

di **Mattia Todisco**
MILANO

La prossima amichevole contro il Pisa, domani alle 19.30 all'Arena Garibaldi, vedrà per la prima volta in stagione Hakan Calhanoglu e Yann Sommer in distinta per l'Inter. Significa che all'appello, nella rosa di Simone Inzaghi, mancano solo i francesi Pavard e Thuram, gli olandesi De Vrij e Dumfries (tutti e quattro attesi per sabato ad Appiano Gentile) e il capitano Lautaro Martinez, tra il 7 e l'8 agosto.

Sarà l'ultimo a rientrare, non avrà al suo fianco il giovane Valentin Carboni perché entro il weekend dovrebbe essere definita l'operazione in uscita all'Olympique Marsiglia in prestito oneroso con diritto di riscatto e controriscatto. Dovrà correre, per essere pronto quando le gare conteranno. Avrà una sola amichevole a disposizione, quella dell'11 agosto a Londra contro il Chelsea, per mettere un minimo di benzina nel motore in vista di Genoa-Inter del 17. Complicato, salvo problemi legati a ipotetiche defezioni, pensare che in attacco possa essercisubito Lautaro Martinez dal 1'. Mehdi Taremi sta lavorando, con ottimi riscontri, fin dal primo giorno di ritiro al centro sportivo di Appiano. Thuram tornerà pochi giorni prima rispetto all'argentino, ma potrebbero essere già decisivi per avere un minimo di "sprint" in più nelle gambe. Ci sarebbero, almeno per ora, anche Arnautovic (tornato a disposizione solo da pochi giorni) e Correa, uomo con la valigia, agli sgoccioli dell'avventura a Milano.

Inzaghi ha un grosso vantaggio. Non ha bisogno del suo capitano per avere una squadra dai meccanismi oliati. Gli innesti dal mercato sono tre e nessuno parte teoricamente come un pilastro immediato della squadra, sebbene Martinez, Zielinski e Taremi siano da considerare più come dei co-titolari che non alla stregua di riserve disegnate. Inoltre Lautaro Martinez, che ormai ben conosce le necessità dell'allenatore, ha dimostrato negli anni di saper lavorare con ogni tipo di punta al suo fianco: Icardi, Correa, Lukaku, Dzeko, Thuram, spesso molto diversi tra loro e insieme ai quali il "Toro" si è adattato per rendere al meglio e farsi che il collega potesse fare lo stesso. L'abbondanza di attaccanti farà sì che Satriano faccia i bagagli, anche se ancora non ha dato il suo assenso al ritorno al Brest (c'è l'accordo tra i club per 6 milioni più bonus). Come detto, resta da piazzare Correa e se ci saranno buone proposte Arnautovic, per il quale non è da escludere una permanenza di un altro anno.

Intanto dal Portogallo arrivano notizie sugli ex proprietari dell'Inter. Suning sarebbe infatti interessata, secondo A Bola, a rilevare le quote della Portimonense per una cifra attorno agli 80 milioni di euro.

Lautaro Martinez con il trofeo riservato al miglior realizzatore della Coppa America

Alvaro Morata durante i festeggiamenti per la conquista dell'Europeo da capitano della Spagna

Qui Milan

Pavlovic ufficializzato E ora Emerson Royal

di **Luca Mignani**
MILANO

I giorni di Pavlovic ed Emerson Royal. I giorni dei grandi ritorni. Perché se da un lato i rossoneri hanno dato una scossa al proprio mercato, blindando la difesa, dall'altro gli ultimi rientri dalle vacanze post Europei sono di quelli pesanti. A Milanello, da domani, Theo Hernandez e Maignan: sembrano già lontani i tempi degli spifferi che arrivavano soprattutto dalla Baviera, sembra piuttosto che all'orizzonte (questo, invece, non troppo lontano) ci sia l'incontro decisivo per entrambi, in scadenza nel 2026, sul tema rinnovo. Sabato, invece, rientrerà Reijnders. Ultimo, il 10 agosto, il primo acquisto: Alvaro Morata. Lo spagnolo, in vacanza in Sardegna, ha già assaggiato l'ambiente rossonero grazie alla compagnia proprio di Theo Hernandez, anche lui sull'isola fino a qualche giorno fa, tra una partita di padel e una chiacchierata a due passi dal mare.

Toccherà al capitano delle Furie Rosse raccogliere l'eredità di Giroud, 49 gol firmati nel suo triennio rossonero. Morata, nell'ultima stagione con l'Atletico, ne ha messi a segno 21 (+5 rispetto all'annata precedente, +9 rispetto all'ultima esperienza in Italia con la Juventus). Non sarà da solo, il 31enne. Mentre su Fullkrug avanza il West Ham (e l'Empoli ufficializza il prestito di Colombo) Abraham apre al Diavolo. Il centravanti, rientrato in aprile dall'infortunio al crociato, è fuori dai piani di De Rossi. La Roma punta in primis sulla cessione e lo valuta 25-30 milioni. I rossoneri avevano messo sul piatto Jovic e potrebbero essere più orientati su un prestito oneroso, in queste prime fasi. Ultime fasi, invece, con il Tottenham per Emerson Royal: parte fissa sui 15 milioni, con i bonus si salirebbe quasi a 20. Per l'esterno un quinquennale da circa 3 milioni all'anno. Sarà il terzo innesto, il secondo è stato annunciato ieri: Strahinja Pavlovic.

La firma nel pomeriggio: accordo fino al 2028 con opzione per un altro anno, indosserà la maglia numero 31 che fu di Jaap Stam. «Un sogno che si realizza. Col Salisburgo ho già giocato a San Siro, atmosfera incredibile. Non vedo l'ora di tornare, questa volta con i tifosi che fanno il tifo per me», le prime parole. Ora, sotto con il centrocampo. A partire dal braccio di ferro con il Monaco per avere Fofana: 35 la richiesta, 17 l'offerta. «La proposta deve essere congrua anche per noi, oltre che per il giocatore. Altrimenti può anche restare qui un altro anno», il monito del ds monegasco Thiago Scuro. Non mancano le alternative, su tutti Manu Konè (23enne del Borussia Monchengladbach). Sempre a centrocampo, mirino su Samardzic: dopo il sì del giocatore, serve quello dell'Udinese che per ora non scende dai 25 milioni. Capitolo Sportiello, infine: a seguito dell'incidente fortuito alla mano sinistra avvenuto in albergo, è stato operato negli Stati Uniti e la riparazione del tendine è stata eseguita con successo. Nei prossimi giorni tornerà in Italia per intraprendere il percorso riabilitativo. Si prevede uno stop di due o tre mesi. Avanza, dunque, la candidatura di Scuffet come vice Maignan.

QUI MONZA

Salta Keylor Navas, tra le opzioni rimane Szczesny Daniel Maldini in biancorosso a titolo definitivo

Ufficiale il ritorno al Monza di Daniel Maldini a titolo definitivo. Arrivato in prestito dal Milan nel mercato di riparazione a gennaio, in Brianza ha totalizzato 11 presenze, 4 gol e un assist. Contratto fino al 30 giugno 2026, con rinnovo automatico per un ulteriore anno al verificarsi di determinate condizioni. A tenere banco in casa biancorossa, però, è soprattutto il tema portiere. Anzi, portieri: al plurale. L'arrivo di Keylor Navas è tramontato definitivamente. La trattativa con il 37enne, ex Psg e Real Madrid, parametro zero, sembrava definita, tanto che erano state fissate anche le visite mediche. Dopo altri contatti, tuttavia, lo stop: niente intesa sulla parte economica. Caccia, ancora, a un numero uno dunque. E a un numero dodici: l'infortunio alla spalla di Cragno, infatti, ne impedisce sia l'utilizzo che la cessione, mentre Sorrentino è promesso sposo della Juve Stabia (ma ora deve attendere). Così, il Monza, potrebbe aspettare Szczesny e affiancargli un altro profilo. Occhio anche all'effetto domino: Consigli (Sassuolo) è in stand-by e aspetta il Milan, Scuffet è in vantaggio in ottica rossonera. In caso, Cagliari pronto a virare su Silvestri. **L.M.**

CALCIO
Le notizie del giorno

Atalanta d'attacco

Nico Gonzalez se parte Touré Ma c'è la Juve

La Fiorentina valuta l'attaccante 35 milioni di euro Musso possibile contropartita tecnica per la Viola

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

Dopo un giugno con un mercato anticipato con i colpi Godfrey in difesa e Zaniolo in attacco e il riscatto di De Ketelaere, e un luglio tranquillo, con la sola operazione Sulemana, si prospetta un agosto rovente per la Dea. La novità delle ultime ore è l'inserimento atalantino per Nico Gonzalez in uscita dalla Fiorentina e nel mirino anche della Juventus. Il 26enne argentino, campione del mondo con la Seleccion nel 2022 in Qatar, sarebbe disponibile a trasferirsi a Bergamo per giocarsi la Champions con l'Atalanta. E magari, se i tempi del mercato lo permettessero, anche la Supercoppa Europea tra tredici giorni a Varsavia contro il Real Madrid.

Classe 1998, cresciuto nelle giovanili dell'Argentinos Juniors, poi maturato in un triennio formativo allo Stoccarda, nelle ultime tre stagioni in Toscana ha collezionato 125 presenze e 38 gol, con un crescendo che lo ha portato nell'ultimo biennio a segnare 14 e 16 gol, disputando due finali di Conference League e una finale di Coppa Italia. Il suo inserimento sarebbe possibile solo con una cessione a titolo definitivo di El Bilal Toure': il non ancora 23enne attaccante maliano è nel mirino dello Stoccarda, ma piace anche agli inglesi del Fulham. L'Atalanta lo ha acquistato un anno fa a 28 milioni dall'Almeria e potrebbe rivenderlo ad una cifra che, con i bonus, si aggirerebbe intorno a quota 25, rientrando di fatto dall'investimento. Quindi partirebbe l'assalto a Gonzalez che viene valutato dalla Fiorentina circa 35 milioni. Affare difficile, ma non così tanto. Anche perché la Dea, come contropartita tecnica, potrebbe inserire il portiere Juan Musso, cercato proprio dalla Viola, abbassando di un terzo, circa 12 milioni, il costo di Gonzalez. In questo caso l'alternativa come dodicesimo dietro a Carnesecchi sarebbe l'esperto Lorenzo Montipò, 146 presenze in serie A nell'ultimo quadriennio tra Benevento e Verona.

Un altro possibile affare, con l'uscita a 15 milioni di Berat Djimsiti, chiesto dai qatarioti dell'Al Rayyan, riguarda il 26enne austriaco di origini ghanesi Kevin Danso, corazziere del Lens, che porterebbe muscoli e grinta alla retroguardia nerazzurra, ringiovanendo ulteriormente il reparto. Da monitorare, inoltre, un possibile scambio con i francesi del Rennes che vorrebbero il veterano Hans Hateboer, 31 anni a gennaio e un paio di gravi infortuni alle spalle, per arrivare con un conguaglio aggiuntivo all'emergente 24enne Lorenz Assignon, origini togolesi, la scorsa stagione in prestito al Burnley in Premier League.

Oggi, intanto, verrà presentato alla stampa, in una conferenza al centro sportivo di Zingonia, il nuovo acquisto Niccolò Zaniolo, che da martedì ha iniziato a lavorare in gruppo e spera di essere pronto per il 14 a Varsavia.

Nico Gonzalez, attaccante argentino della Fiorentina nel mirino dell'Atalanta

SERIE B

Oggi Brescia-Genoa Cremo, tris al Trento

BRESCIA

Test col Genoa oggi alle 18.30 per il Brescia. Una valida occasione per esaminare a che punto è giunta la preparazione contro un'avversaria di Serie A. E un'opportunità per convincere i tifosi: solo poco più di 2.500 abbonamenti fin qui, apparente sinonimo di poca fiducia nel gruppo che si sta preparando agli ordini del confermato Maran. Sul mercato, in avanti si registra l'interesse del Pescara per Bianchi (2000).
In entrata rimangono in evidenza Olivieri ('99, Juventus) e Torregrossa ('92, Pisa, frenato però da troppi infortuni), mentre per la difesa Calvani (2004) del Genoa è in vantaggio sullo svincolato Capradossi ('96). Sempre per in B, ieri a Pinzolo la Cremonese ha battuto 3-2 in amichevole il Trento (Serie C): in gol Johnsen, Vazquez e Milanese per i grigiorossi.

Luca Marinoni

SERIE C

Mollica-gol e la Pergolettese batte il Fiorenzuola Colpo Alcione: dalla Feralpi arriva Dimarco junior

CREMA (Cremona)

Vittoria di misura per la Pergolettese contro il Fiorenzuola (neoretrocesso in Serie D) ieri pomeriggio al Bertolotti: 1-0. La formazione cremasca ha disputato un buon match evidenziando miglioramenti rispetto alle gare giocate nei giorni scorsi contro Giana (2-0), Brescia (0-3) e Inter (1-2). I gialloblù hanno creato molte occasioni e sono riusciti ad andare in gol nel finale grazie a Mollica. Mister Giovanni Mussa la squadra con il 3-5-2 e ha fatto ruotare tutti i componenti della rosa per portare tutti i giocatori ad avere lo stesso minutaggio, in vista del primo turno di Coppa Italia in programma domenica 11 agosto allo Speroni contro la Pro Patria. Ha debuttato l'attaccante Sean Parker, classe 1997, reduce da sei stagioni proprio a Busto Arsizio: 128 gare e 16 gol con i "tigrotti". Andrea Mazzarani, invece, si è accasato alla Folgore Caratese (Serie D) dopo tre anni in gialloblù. Non sono da escludere altri movimenti in entrata. In casa Alcione, infine, ufficializzato Christian Dimarco, fratello del Federico dell'Inter. Anche il 22enne è un terzino sinistro ed è reduce da una stagione in prestito al Gubbio. Cresciuto nell'Inter, in Serie C Dimarco ha giocato anche con FeralpiSalò e Fiorenzuola.

Raffaele Sisti

SERIE D

Cilivergheripescato: subito tre rinforzi

BRESCIA

Dopo quattro anni di "lontananza", il Ciliverghe è tornato in serie D. Il comunicato della LND ha sancito il ripescaggio di Zenith Prato, Cjarlins Muzane e delle due lombarde, Crema e Ciliverghe. Una nuova avventura che i gialloblù mister Quartuccio, rinforzati dagli arrivi in difesa di Filippo Iurato (2000) e Nicolas Muca (2005) e del centrocampista Giuseppe Boldini ('98), hanno cominciato a preparare già ieri sera con la prima seduta di allenamento.

Luca Marinoni

ECCELLENZA

Legnano, De Rose responsabile dell'area tecnica «Situazione difficile, punteremo sui giovani»

LEGNANO

Alessandro De Rose è il nuovo responsabile dell'area tecnica e amministrativa del Legnano. Il neo dirigente lilla per il prossimo campionato d'Eccellenza è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Chief Technical Officer, affiancherà l'attuale consiglio direttivo, gestendo in modo strutturale ed autonomo tutti gli aspetti di natura tecnica e amministrativa dell'Ac Legnano. «De Rose - fa sapere la nota ufficiale del club -, da più di vent'anni nel mondo del calcio, vanta esperienze importanti in Italia e all'estero. Ha lavorato nel settore giovanile del Cosenza, e tra le altre, ha ricoperto il ruolo di direttore sportivo all'Acireale, al Gallipoli, alla Palmese, al Corigliano e al Capo Rizzuto. Fuori dai confini nazionali, invece, ha lavorato per club professionistici in Ucraina e Malta». «Sono orgoglioso - dice il neodirettore - di lavorare per un club glorioso come il Legnano. Sono consapevole che la situazione è complicata, ma ci metterò il cuore. Punteremo sui giovani e sui giocatori stranieri. L'obiettivo sarà quello di costruire una squadra in grado di disputare un campionato onorevole e ripianare entro la fine della stagione la situazione economico-finanziaria della società».

Luca Di Falco